

*Marzo 2009*

*n°2*

**Il bello dell'Apicoltura è che ognuno di noi può personalizzare il proprio modo di lavorare.**

**Le proprie attrezzature, un piccolo accorgimento, ogni piccola applicazione, fa sì che ognuno di noi abbia sempre da insegnare ad altri, anche un' attrezzo banale, può farci risparmiare molto tempo e quindi anche solo con il dialogo, si possono divulgare molte cose. Per questi motivi vi consiglio di frequentare club e associazioni. Non rimanete solitari nel vostro mondo, anche perché non sentirete il tam tam degli altri apicoltori in caso di emergenze, correrete il rischio di trovarvi con gli alveari vuoti a rimuginare sulle cause, quando e se avrete capito il perché sarà troppo tardi. E oggi anche questo non basta!**

### **Come spostare telai tra un'arnia e l'altra, ed inserirne nuovi.**

**Immedesimatevi e ragionate il più possibile come un'ape, entrate con la fantasia nell'alveare dalla porticina nei panni di un'ape, guardatevi intorno, cosa succede, quanti telai di covata vedete, quanto polline c'è (=pappa=covata) quante api ci sono, quanti telai vecchi ci sono? ecc ecc. Non forzate mai il loro modo di vivere, dovete assecondarle aiutandole al bisogno.**

Durante questa visita, controlliamo che tutte le regine lavorino bene, che la covata sia compatta, uniforme e se al contrario ci fosse covata non uniforme, con molte celle vuote, meglio annotare che in quella famiglia urge la sostituzione della regina, per problemi di vecchiaia o di consanguineità. Un metodo molto usato è quello delle puntine da ingegnere colorate, applicate sul retro dell'arnia es:

Gialla = Sostituire Regina  
Verde = Problemi di Varroa  
Nera = Poche scorte  
Rossa = Covata calcificata  
Blu = Poche api

E via così, altri preferiscono numerare le arnie e annotare su di un quaderno i loro dati C'è chi mette un sasso sul coperchio, due o tre a secondo del problema. Ancora chi mette un rametto sul coprifavo e chiude col coperchio, lasciando sul retro dell'arnia il ciuffo in evidenza. O ancora chi scrive con un indelebile sul coperchio dell'arnia. Tutti i sistemi sono validi. Capite che se trovate una regina che non va bene e arrivare in apiario con la regina nuova, aprire subito solo l'arnia interessata vi risparmia molto tempo.

**CONSIGLI:**

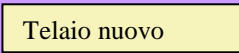

**Vogliamo bene alle api!**

Nel caso di montagne, con ad esempio la fioritura del castagno, mettiamo le arnie ai piedi della montagna perché così facendo, le api andranno in salita vuote e al ritorno in discesa piene. (Avremo limitato moltissimo le loro fatiche!)

**Equilibratura prima dell'inserimento di telai nuovi**

Supponiamo di avere: 10 famiglie su 5 telai e 10 famiglie su 7 telai, toglieremo un telaio di covata da quelle da 7 e lo daremo a quelle da 5 così le avremo tutte su 6. **Attenzione a spostare telai da un'arnia all'altra: Bisogna essere certi di non avere problemi sanitari**, potreste trasportarli con tale operazione!

**Legenda:**

cn = covata nuova	
m = miele	
c = covata su telai vecchi	
n = telaio nuovo	

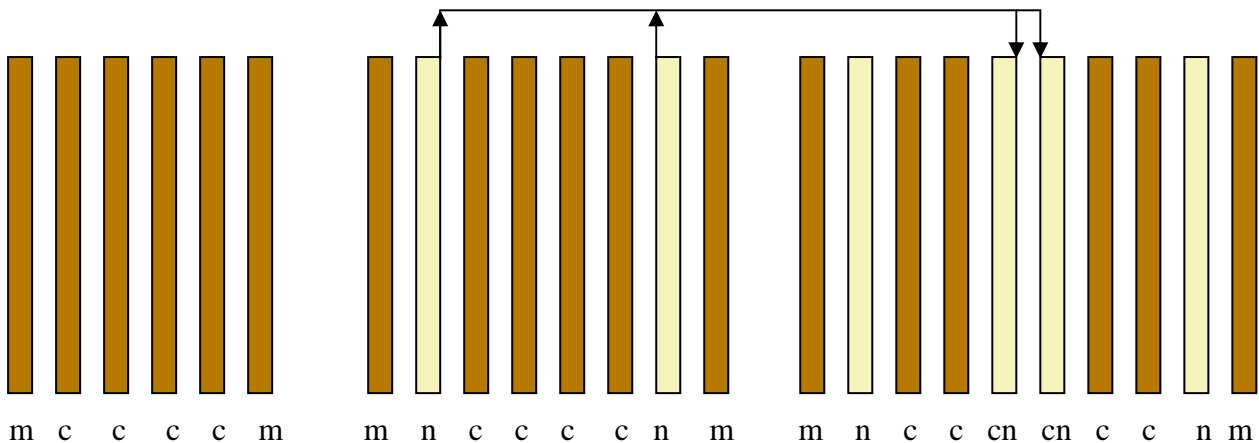


Fig.1

Sciame su sei telaini vecchi **\*pieni** di api covata e miele

Fig.2

**Primo intervento**  
Inserimento primi due telai nuovi  
Tra miele e covata alle due estremità del nido.

Fig.3

**Secondo intervento**  
Portare i fogli nuovi costruiti con covata al centro dell'arnia e inserirne al suo posto altri 2 nuovi.

Appena comincia il raccolto sui fritti e tarassaco, alla seconda visita potete avere solo la facciata rivolta verso il nido con covata, anzichè spostare i telaini al centro, li giriamo su se stessi, portando la covata del foglio nuovo verso la sponda di miele e quella vuota verso il nido. Le api cominceranno a lavorare sulla facciata senza covata. Lo porteremo poi al centro dopo 4/5 giorni (comunque non prima che vi siano uova). Col tempo e l'esperienza non dovrete più attendere di vedere le bresche (foto 1) saprete benissimo quando cominciare ad inserire fogli nuovi.

\* **Per pieni** s'intende con tutte le facciate coperte di api, tutti i telai pieni di covata, miele e polline, di solito quando si è a questo punto, il coprifavo è nella situazione della foto 1. Nel buco vuoto dopo l'ultimo telaio, cominciano a costruire delle bresche perché non hanno più posto in quanto i telaini sono tutti pieni. E' molto importante aver stretto al massimo le api nel periodo invernale, ed inserire il telaio nuovo quando il nido è realmente tutto pieno.

Una volta che anche gli ultimi due telai saranno costruiti e pieni d'uova e covata portarli all'interno. Così facendo avrete sempre i telai più vecchi all'esterno pronti per la loro eliminazione a fine stagione.

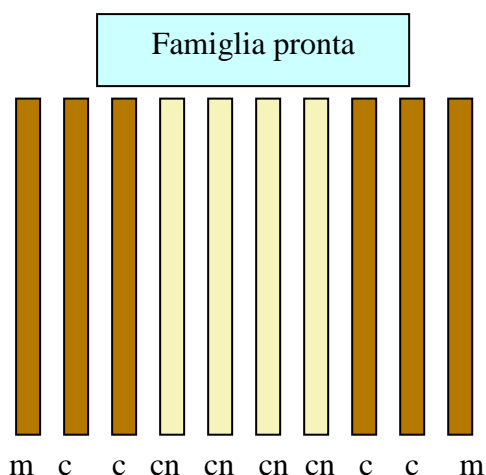


FOTO 1

### Avete preparato tutto?

- Denuncia alveari? Rinnovo assicurazione?
- Se volete crescere di numero le famiglie avranno bisogno di arnie, quante? Ordinatele!
- Per ogni arnia dovrete avere 3 melari, 1 escludiregina, 1 apiscampo.
- Se dovrete riempire di telaini nuovi i melari, li avete ordinati? E i fogli cerei?
- Avete pulito gli escludiregina?
- Avete aperto tutti i forellini degli apiscampo? Questo è importante in quanto le api nel melario sentono l'odore del feromone della regina e vanno giù più velocemente.
- Avete pulito bene l'interno dell'affumicatore carbonizzato!
- Avete fiammeggiato col cannello le leve? (lavoro da farsi almeno ogni 5/6 giorni).
- Avete fatto sterilizzare eventuali arnie impestate? O acquistate usate?

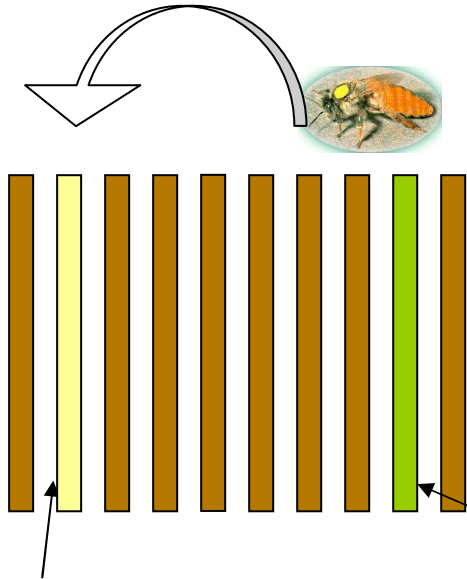
### Su su è ora!

**Non sentite che ad ogni visita in apiario, le api vi trasmettono la loro crescente adrenalina? Assorbitela e fatene buon uso!**

Una grande verità rivolta a quelli più esperti:

Se volete salvare le conoscenze e farle viaggiare attraverso il tempo affidatele ai giovani ! Ricordate le nostre rabbie quando c'erano i segreti? Vediamo di non fare come coloro che i segreti se li son tenuti per loro senza nessuna garanzia di poterli trasmettere in paradiso o all'inferno!

## Come s'inserisce un telaio di covata e api di un'altra famiglia?



Posizionare la regina nel lato opposto a quello dove vengono inserite le api nuove.

Apriamo l'arnia che ospiterà il telaio di covata con le api: se mettiamo un telaio con covata prevalentemente aperta, sarà per lo più pieno di api nutrici cioè giovani, si troveranno in tale telaio perché essendo nutrici, dovranno accudire alle giovani larvicine, se invece mettiamo un telaio completamente opercolato, vi saranno anche molte altre api vecchie che una volta uscite dall'alveare torneranno nell'arnia di provenienza (prediligere quindi la covata aperta). Individuiamo la Regina, prendendola delicatamente per le ali, la spostiamo nel lato opposto al telaio che andremo ad inserire con covata e api straniere, le quali potrebbero uccidere la regina, non riconoscendola come sua. (vedi specchietto).

Telaio con covata e api nuove giovani.

### **CONSIGLI:**

**Se acquistate arnie nuove o usate verniciatele usando prodotti all'acqua o all'olio**

**Non si sa mai, se un giorno volete diventare biologici, eviterete di sverniciarle tutte in quanto altre vernici non sono ammesse.**

**Vi ricordiamo il Convegno del 9 Marzo a Bologna appuntamento che sarebbe meglio non mancare!**

Il programma completo su: [http://www.mieliditalia.it/download/convegno\\_api\\_zola2009.pdf](http://www.mieliditalia.it/download/convegno_api_zola2009.pdf)

Nel mondo i metodi di allevamento zootecnico e di lotta veterinaria sono molto diversi e le scelte si differenziano radicalmente, ad esempio nell'utilizzo di sostanze quali gli ormoni e gli antibatterici. La crisi dell'apicoltura ha cause sinergiche di origine sia veterinaria e sia ambientale. Per la "prevenzione e lotta" alla peste americana gli USA e gran parte dei grandi paesi produttori di miele hanno scelto un approccio basato sull'uso sistematico di antibiotici. Al contrario nell'insieme dell'Unione Europea non esistono preparati autorizzati d'uso apistico a base di sostanze antibiotiche.

La grande crescita delle capacità analitiche realizzatasi negli anni più recenti ha evidenziato la presenza residuale di antibiotici nel miele e negli altri prodotti apistici.

Il mercato mondiale è stato progressivamente turbato dalla gran quantità di partite di miele contaminate da antibiotici. Il sistema di allarme comunitario per il controllo della salubrità degli alimenti vede continue segnalazioni di contaminazione dei mieli e degli altri prodotti apistici, dalle più disparate provenienze.

Anche nel nostro paese sono emerse presenze residuali in partite di miele, tali da far supporre un uso più diffuso di quanto si potesse ritenere.

La somministrazione alle api di antibiotici contro la peste americana sollecita diversi interrogativi; l'antibiotico: previene la diffusione e manifestazione della patologia? cura la patologia? ha influenza sulla genetica delle api? è compatibile con l'immagine che ha del miele il suo consumatore effettivo e potenziale? Nell'ambito di una pubblica iniziativa di riflessione e costruttivo confronto sono chiamati su questi temi a fornire un contributo e a proporre le relative proposte operative e i vincolanti indirizzi le varie competenze istituzionali e i rappresentanti delle organizzazioni apistiche.